

**CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA**  
**SETTORE POLITICHE AMBIENTALI**  
**SERVIZI ALLE IMPRESE**

**COLOMBARA S.R.L.**

Sede: via Malcontenta, 28 – 30175 Loc. Marghera VENEZIA (VE)

---

**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI  
INCIDENZA AMBIENTALE**

**RELAZIONE TECNICA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE E ALLA  
D.G.R.V. 2299 DEL 9 DICEMBRE 2014**

**RICERCHE E REDAZIONE A CURA DI:**

**Dott.ssa Selena Reffo – *Scienzambientalista***

---

**COORDINAMENTO:**

**Dott. Giovanni Tapetto – *Giurista Ambientale***



## INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....	4
2.1. Localizzazione e descrizione dell'opificio esistente.....	4
2.2. Descrizione dell'attività produttiva autorizzata .....	8
2.2.1. <i>Provenienza dei rifiuti conferiti in impianto</i> .....	9
2.2.2. <i>Fase di messa in riserva e recupero</i> .....	9
2.2.3. <i>Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti</i> .....	16
2.3. Dati attività .....	17
2.4. Utilizzazione delle risorse naturali e produzione di esternalizzazioni .....	18
2.4.1. <i>Emissioni in atmosfera</i> .....	18
2.4.2. <i>Scarichi idrici</i> .....	19
2.4.3. <i>Produzione di rifiuti</i> .....	22
2.4.4. <i>Impatto acustico</i> .....	22
2.4.5. <i>Traffico</i> .....	23
3. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO RISPETTO AI SITI NATURA 2000.....	24
3.1. Identificazione dei siti Natura 2000 interessati e descrizione.....	24
3.2. Identificazione dei vettori.....	25
3.3. Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati .....	25

## 1. PREMESSA

La presente relazione ha per oggetto la proposta dell'azienda COLOMBARA S.R.L. di rinnovare, senza apportare modifiche sostanziali, l'autorizzazione per il recupero di rifiuti non pericolosi ex art. 208 D.Lgs. 152/2006. L'azienda sta attualmente operando presso l'impianto di via Malcontenta, 28 a Venezia (Frazione Marghera, autorizzata con Determinazione della Provincia di Venezia n. 4072/2013 prot. 11825/2014, prorogata dalla Determinazione della Città Metropolitana di Venezia n. 295/2017.

Va necessariamente premesso che la COLOMBARA S.R.L. è un'azienda con esperienza più che decennale, operando nel settore fin dal 2004.

La presente relazione viene redatta a supporto della dichiarazione effettuata dal Legale rappresentante della COLOMBARA S.R.L., di cui all'allegato E della DGR n. 2299 del 09/12/2014, con cui lo stesso dichiara la non necessità di presentazione della Valutazione di Incidenza sui siti della rete Natura 2000 a seguito della richiesta di rinnovo senza modifiche sostanziali dell'autorizzazione per il recupero di rifiuti non pericolosi ex art. 208 D.Lgs. 152/2006.

Ancorché l'istanza di modifica possa eventualmente prevedere la riduzione delle quantità, si è preferito, per cautela, predisporre la presente relazione basandosi sulle quantità attualmente autorizzate.

Il presente studio prenderà in considerazione l'intera attività aziendale nei confronti dei siti SIC e ZPS di interesse.

## 2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

### 2.1. Localizzazione e descrizione dell'opificio esistente

L'area oggetto d'insediamento dell'attività suddetta è inserita nel Comune di VENEZIA, località Marghera, in Via Malcontenta, n. 28, è di proprietà della Unicredit Leasing Spa ed è concessa in locazione mediante contratto di leasing all'Immobiliare Malcontenta che, a sua volta, l'ha concessa in locazione alla ditta COLOMBARA srl.

L'area è censita nel Censuario del Comune di Venezia al Foglio 192, mappale 1477 e si estende per una superficie complessiva di 4.000 m<sup>2</sup>, di cui circa 579,12 m<sup>2</sup> sono occupati da capannone industriale.

Dal punto di vista della destinazione urbanistica, l'area è compresa nelle zone individuate nel P.R.G. del Comune di Venezia per la maggior parte come: "Zona produttiva di completamento D-sottozona D4.a – Attrezzature economiche varie" e per la parte restante come "Attrezzature di scala urbana e territoriale, mobilità – Viabilità".

L'ambito territoriale in oggetto confina, sul lato Nord con l'attività commerciale artigianale della General Logistics Systems Enterprise e con un'officina meccanica; ad Est, Nord-Est con via Malcontenta dove, dall'altra parte della strada, è presente un deposito di container; a Sud, separata da strada pubblica, confina con una serie di piccole attività artigianali e a Ovest con Immobiliare Malcontenta, facente capo alla stessa proprietà.

L'area è recintata per quasi la totalità del suo perimetro da un muro in calcestruzzo di 2,5 m d'altezza utilizzato per la limitazione del rumore e il contenimento del materiale. Sul lato Est e Sud sono, inoltre, presenti anche una siepe in ligustro sempreverde e un'ulteriore recinzione in ringhiera metallica. Sul lato Ovest-Sud/Ovest, invece, in prossimità del passo carraio è presente un pannello grigliato zincato. L'accesso all'area, ubicato sul lato Sud-Sud/Ovest è garantito da un ampio passo carraio chiuso da cancello metallico scorrevole.



Fig. 1: Foto aerea dell'area estratta da Google Earth data acquisizione immagini 28/06/2016

Nella richiesta di rinnovo dell'autorizzazione per il recupero di rifiuti, i locali, le infrastrutture e gli impianti rimangono inalterati.

Rimangono quindi in corso di validità i permessi e le autorizzazioni ottenuti per la loro realizzazione.

L'intera superficie dell'impianto è interamente rivestita, senza soluzione di continuità, con una soletta in calcestruzzo frattazzata meccanicamente al quarzo, di circa 27-28 cm che garantisce la completa impermeabilizzazione dell'area. Tale soletta poggia, a sua volta, su uno strato di tout-venant.

Sulla superficie di scarico e lavorazione dei materiali ferrosi, inoltre, al fine di preservarne l'integrità e l'impermeabilità del fondo in calcestruzzo, è stato predisposto un piano in lamiera d'acciaio saldate dello spessore di circa 5 mm.

L'intera l'area dell'impianto, sia interna che esterna al capannone dove si svolge l'attività di stoccaggio/recupero di rifiuti, è dotata di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento che, prima di far confluire le acque reflue nel corpo recettore, le invia all'impianto di depurazione chimico-fisica ubicato sul lato Est della proprietà.

L'area interna al capannone è attrezzata con vari box per lo stoccaggio di tutte le partite di rifiuti non ferrosi e delle materie prime secondarie. L'impermeabilizzazione della superficie interna del capannone prevede pendenze tali da convogliare eventuali eluati a due pozzetti ciechi collegati ad una vasca di contenimento in PVC, avente un volume di circa 2 m<sup>3</sup>. Tale accorgimento permette la raccolta e l'invio a depurazione di ogni eluato o scarico accidentale prodotto all'interno del capannone.

I tempi di svuotamento delle varie aree seguono le particolari esigenze di conferimento delle acciaierie o fonderie e di altri impianti di destinazione. La durata del ciclo di recupero varia, dal momento dell'ingresso a quello d'uscita, da qualche giorno a qualche settimana.

La viabilità interna all'impianto è segnalata da opportuni cartelli indicatori che obbligano i mezzi in ingresso ad effettuare il percorso intorno al capannone solo in senso orario, passando obbligatoriamente per il portale per il controllo della radioattività e sulla pesa ove vengono controllati i documenti di trasporto. Una volta effettuati i controlli in ingresso i mezzi proseguono fino alle varie aree di scarico, a seconda della tipologia di materiale conferito.

In prossimità dell'accesso all'impianto è prevista, inoltre, un'area di stazionamento ove vengono posti i conferimenti di dubbia conformità in attesa di controlli più accurati, relativamente alla tipologia di rifiuto o al livello di radioattività (Tav. 3 area per messa in sicurezza).



*Fig. 2: Vista da lato sud su zona deposito alluminio*



*Fig. 3: Lato est deposito e lavorazione metalli ferrosi*





*Fig. 4: Area deposito rifiuti metallici non ferrosi e MPS interna al capannone*



*Fig. 5: Pesa autocarri e portale per rilevazione radioattività*

L'intera attività di recupero si sviluppa sia all'interno del capannone che all'aperto secondo quanto indicato in planimetria Tav. 3 ed è suddivisa come indicato di seguito.

L'area esterna è destinata a:

- Messa in riserva di rifiuti di natura ferrosa;
- Messa in riserva di rifiuti di alluminio;
- Messa in riserva di spezzoni di cavo in cassone o cumuli;
- Cassone di stoccaggio rifiuti prodotti da operazione di eliminazione e cernita;
- Messa in riserva in cassoni di rifiuti in attesa di lavorazione o di rifiuti non metallici recuperabili, quali carta, legno, plastica;
- Deposito materie prime secondarie e materiale già trattato in attesa di attestazione secondo il Regolamento UE 333/2011;
- Pesa elettronica provvista di portale per il controllo della radioattività;
- Due diverse aree di lavorazione: per i rifiuti ferrosi e per i non ferrosi attrezzate con ceste con ruote, cassoni scarrabili e box di separazione in cancestruzzo;
- Stazionamento di rifiuti di dubbia conformità in attesa di controlli più accurati, relativamente alla tipologia di rifiuto o al livello di radioattività (area di messa in sicurezza).

L'area interna al capannone, invece, è destinata a:

- Messa in riserva di rifiuti metallici non ferrosi;
- Deposito materie prime secondarie e materiale già trattato in attesa di attestazione secondo il Regolamento UE 715/2013.

## **2.2. Descrizione dell'attività produttiva autorizzata**

L'attività della COLOMBARA SRL consiste nel ricavare valore attraverso la selezione dei rifiuti metallici indirizzandoli, previo trattamento, alla loro trasformazione finale in acciaieria o fonderia. I processi di recupero sono diversificati a seconda della tipologia dei materiali e dei loro settori merceologici d'origine.

Tali rifiuti, dopo trattamento di cernita, cesoiatura e pressatura, divengono oggetto dell'effettivo riutilizzo nell'industria siderurgica e metallurgica, essendo classificate come Materie Prime Secondarie ed End of Waste.

Nel caso in cui l'attività di recupero non possa essere completata completamente presso l'impianto, i rifiuti prodotti o detenuti vengono conferiti ad impianti terzi regolarmente autorizzati per l'effettivo recupero.

La scelta di effettuare il recupero totale del rifiuto o solo un trattamento preliminare può dipendere o da peculiarità impiantistiche non in dotazione all'impianto o da mere scelte di tipo commerciale.

Le attività di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi messe in atto dalla COLOMBARA S.R.L. possono essere suddivise in diverse fasi: una fase di raccolta, una di messa in riserva, una di recupero, una fase di deposito/stoccaggio di rifiuti prodotti e una di deposito delle materie "fine rifiuto" (EoW) e MPS.



### 2.2.1. Provenienza dei rifiuti conferiti in impianto

Le tipologie di rifiuti che vengono conferite e recuperate presso l'impianto sono costituite, essenzialmente, da materiali metallici e dalle loro leghe, provenienti da demolizioni d'infrastrutture e installazioni impiantistiche, da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi.

I rifiuti vengono conferiti all'impianto o direttamente dai mezzi dell'azienda che è, infatti, iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE/2006 in cat. 1 (raccolta e trasporto di rifiuti urbani non pericolosi) e in cat. 4 (raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi) o da trasportatori terzi.

### 2.2.2. Fase di messa in riserva e recupero

I rifiuti ricevuti, una volta controllati e accettati, vengono stoccati nelle apposite aree ad essi dedicate, posti entro contenitori o in cumuli, in attesa di lavorazione.

Le aree di stoccaggio sono indicate nella tavola grafica nr. 3 - "Aree gestione rifiuti".

I materiali risultanti dalle operazioni di recupero, costituiti dai rifiuti prodotti, da EoW e da MPS, sono stoccati in idonei contenitori o in cumuli ordinati, posizionati nelle apposite piazzole.

Su ciascun rifiuto può essere prevista la sola attività di messa in riserva (R13), l'attività di recupero effettivo (R4) con conseguente produzione di EoW e MPS e vari tipi di attività di selezione e cernita e riduzione volumetrica (R12<sub>x</sub>) con la conseguente produzione di nuovi rifiuti da destinare a recupero effettivo presso impianti terzi.

Attualmente l'azienda è autorizzata a stoccare e trattare i rifiuti identificati dai seguenti codici CER (sia conferiti da terzi che di produzione interna):

CER	OPERAZIONI DI RECUPERO							FRAZIONI SELEZIONATE (elenco indicativo ma non esaustivo)	FRAZIONI ELIMINATE (elenco indicativo ma non esaustivo)
	R13	R4	R12 <sub>SC</sub>	R12 <sub>EL</sub>	R12 <sub>A</sub>	R12 <sub>RV</sub>	R12 <sub>DR</sub>		
02.01.04	X								
03.01.01	X								
03.01.05	X								
10.02.10	X	X		X	X		X		Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
12.01.01	X	X		X	X		X		Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
12.01.02	X	X		X	X		X		Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
12.01.03	X	X		X	X		X		Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
12.01.04	X	X		X	X		X		Carta, plastica,



									vetro, legno e altri materiali vari .
12.01.21	X	X		X	X		X		Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
15.01.01	X				X	X	X		Vetro, legno e altri materiali vari
15.01.02	X				X	X	X		Carta, vetro, legno e altri materiali vari
15.01.03	X				X	X	X		Carta, vetro, plastica e altri materiali vari
15.01.04	X	X	X	X	X	X	X	Metalli ferrosi e non ferrosi. <u>Frazioni selezionate:</u> Materiali ferrosi e non ferrosi;ecc...	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
15.01.05	X				X	X	X		Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
15.01.06	X								
15.01.07	X								
16.01.17	X	X	X	X	X	X	X	Metalli ferrosi a diversa composizione chimica e/o fisica <u>Frazioni selezionate:</u> Lamierino; Demolizione pronto forno; Demolizione cesoiata; Demolizione da cesoia; Pesante; Pesante Cesoiato; Pesante da cesoia; Ghisa; Acciaio; ecc...	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
16.01.18	X	X	X	X	X	X	X	Metalli non ferrosi a diversa composizione chimica e/o fisica <u>Frazioni selezionate:</u> Quali Alluminio, rame, e cavi in rame, ecc...	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
16.02.14	X	X	X	X	X	X	X	Metalli ferrosi e non ferrosi. <u>Frazioni selezionate:</u> Materiali Ferrosi e non ferrosi ecc...	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
16.02.16	X	X						Metalli ferrosi e non ferrosi.	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari



17.02.01	X								
17.02.02	X								
17.02.03	X								
17.04.01	X	X	X	X	X	X	X	Metalli non ferrosi a diversa composizione chimica e/o fisica <u>Frazioni selezionate:</u> Rame 1 categoria; Rame 2 categoria; Rame 3 categoria; Rame Stagnato; Bronzo Spezzoni Bronzo Lastra; Bronzo Industriale; Ottone Campagnolo (rubinetteria); Ottone giallo; Ottone spezzoni di barra; ecc...	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
17.04.02	X	X	X	X	X	X	X	Alluminio a diversa composizione chimica e/o fisica <u>Frazioni selezionate:</u> Alluminio: profilo bianco; profilo; Finestrame; lastra off-set; lastra bianca; lastra colorata; vasellame; taglio termico; carter vecchio e nuovo; ecc...	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
17.04.03	X	X	X	X	X	X	X	Piombo a diversa composizione chimica e/o fisica <u>Frazioni selezionate:</u> Tubo;Lastra; Ritagli nuovo e vecchio; ecc...	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
17.04.04	X	X	X	X	X	X	X	Zinco a diversa composizione chimica e/o fisica <u>Frazioni selezionate:</u> Zinco Vecchio e Nuovo;	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
17.04.05	X	X	X	X	X	X	X	Metalli ferrosi a diversa composizione chimica e/o fisica; <u>Frazioni selezionate:</u>	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari



								Lamierino; Demolizione pronto forno; Demolizione cesoziata; Demolizione da cesoia; Pesante; Pesante Cesoiato; Pesante da cesoia; Ghisa; Acciaio 304; Acciaio 316;	
17.04.06	X	X		X	X	X	X	Stagno a diversa composizione chimica e/o fisica	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
17.04.07	X	X	X	X	X	X	X	Metalli non ferrosi e ferrosi <u>Frazioni selezionate:</u> Metalli ferrosi e non ferrosi quali Alluminio, rame, ottone, bronzo, zinco, acciaio e piombo.	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
17.04.11	X	X	X	X	X		X	Metalli non ferrosi e ferrosi e di diverse sezioni. <u>Frazioni selezionate:</u> Metalli non ferrosi alluminio e rame e ferrosi. Suddivisi a seconda delle diverse sezioni.	Plastica
17.09.04	X								
19.01.02	X	X							
19.10.01	X	X		X	X	X	X	Metalli ferrosi a diversa composizione chimica e/o fisica;	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
19.10.02	X	X		X	X	X	X	Metalli non ferrosi a diversa composizione chimica e/o fisica	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
19.12.01	X								
19.12.02	X	X	X	X	X	X	X	Metalli ferrosi a diversa composizione chimica e/o fisica; <u>Frazioni selezionate:</u> Lamierino; Demolizione pronto forno; Demolizione cesoziata; Demolizione da	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari



								cesoia; Pesante; Pesante cesoiato; Pesante da cesoia; Ghisa; Acciaio 304; Acciaio 316; ecc...	
19.12.03	X	X	X	X	X	X	X	Metalli non ferrosi a diversa composizione chimica e/o fisica <u>Frazioni selezionate:</u> Quali Alluminio, rame, ottone, bronzo, zinco, acciaio e piombo, ecc...	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari
19.12.04	X								
19.12.05	X								
19.12.07	X								
20.01.01	X								
20.01.02	X								
20.01.38	X								
20.01.39	X				X	X	X		Carta, vetro, legno e altri materiali vari
20.01.40	X	X	X	X	X	X	X	Metalli ferrosi e non ferrosi. <u>Frazioni selezionate:</u> Metalli ferrosi e non ferrosi quali Alluminio, rame, ottone, bronzo, zinco, acciaio e piombo, ecc...	Carta, plastica, vetro, legno e altri materiali vari

Tabella 1: Rifiuti conferibili in impianto e operazioni di recupero a cui possono essere sottoposti.

### **Esclusiva messa in riserva di rifiuti (operazione R13)**

Nell'impianto della ditta COLOMBARA srl viene effettuata la sola messa in riserva di rifiuti costituiti da plastica, legno, vetro, carta e materiale da costruzione e demolizione.

Per questo tipo di attività è previsto il deposito dei rifiuti in sei cassoni scarrabili che, una volta pieni, vengono destinati ad impianti terzi di recupero autorizzati.

La messa in riserva di questo tipo di rifiuto viene eseguita esclusivamente all'esterno.

Per i rifiuti destinati alla sola messa in riserva, il codice CER con cui il rifiuto è stato ricevuto viene mantenuto anche per l'uscita del materiale verso impianti terzi autorizzati.

Si evidenzia che anche il deposito dei rifiuti prodotti dall'attività di cernita in impianto è autorizzato per la messa in riserva (R13) e per il deposito preliminare (D15). Per questo tipo di rifiuti, il deposito viene fatto nell'area indicata nella Tavola 3 come "Cassone-D15".



### **Messa in riserva (R13) e successiva attività di R12**

I rifiuti conferiti, dopo essere stati sottoposti a controllo radiometrico, pesatura e accettazione, vengono indirizzati nelle due aree di lavorazione, (indicate in Tav. 3 come “rifiuti in ingresso”), dove possono essere selezionati, cerniti, accorpati, disimballati e adeguati volumetricamente.

La cernita dei rifiuti non ferrosi viene effettuata nell’area di lavorazione situata direttamente in prossimità dell’ingresso del capannone, dove è ubicata anche una piccola pesa. I prodotti della cernita vengono accumulati in ceste metalliche mobili di varie dimensioni che vengono poi scaricate nei box interni (piombo (R18), rame (R16), ottone (R17),.....) o esterni al capannone (alluminio – R07).

La cernita dei materiali ferrosi viene, invece, effettuata nell’area di lavorazione posta nel lato sud dell’impianto, vicino alla pressa-cesoia. La cernita può essere effettuata manualmente o mediante l’utilizzo di ragno meccanico. Il rifiuto metallico selezionato viene stoccato, a seconda della pezzatura o della composizione chimica, nei settori individuati in planimetria con la sigla R02.

Solo per la riduzione volumetrica del rifiuto ferroso voluminoso l’azienda utilizza la pressa-cesoia fissa, posta sul lato Sud-Est dell’impianto. Si fa presente, che attualmente la pressa non è utilizzata, perché sono in fase di sequestro i rifiuti posti nell’area di lavorazione a monte e valle della stessa (la cesoia non è sottoposta a sequestro).

Le operazioni di recupero in R12 per cui la ditta è autorizzata sono di diverso tipo. A seguito di ciascuna delle operazioni di cui sotto, l’azienda, produce o codici CER rientranti nel capitolo 19 12, o il medesimo codice CER con cui il rifiuto è entrato in impianto, a seconda di quanto indicato esplicitamente nell’autorizzazione in essere:

**R12<sub>SC</sub>:** Separazione e cernita manuale o con ragno meccanico dotato di piastra magnetica. Comporta l’ottenimento di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero ed eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento. Tutte le frazioni ottenute saranno codificate con codici CER appartenenti al capitolo 19 12.

**R12<sub>EL</sub>:** Separazione manuale o con polipo meccanico che consiste nella rimozione delle frazioni estranee contenute nei rifiuti. Comporta l’attribuzione di codici CER appartenenti al capitolo 19 12 alle frazioni minoritarie ottenute destinate a recupero o smaltimento in impianti terzi. Il rifiuto al quale sono state rimosse le frazioni estranee presenti, manterrà il codice CER di ingresso, potrà essere destinato ad una successiva operazione di recupero presso altro impianto o recuperato direttamente in impianto.

**R12<sub>A</sub>:** Accorpamento manuale o con attrezzatura: consiste nell’accorpamento di rifiuti aventi il medesimo codice CER e destinati a successivo recupero. I rifiuti ottenuti dall’accorpamento manterranno il codice CER.

**R12<sub>RV</sub>:** Adeguamento volumetrico effettuato mediante pressa-cesoia; consiste nella pressatura e cesoiatura dei rifiuti conferiti. I rifiuti ottenuti manterranno il codice CER di ingresso.

R12<sub>DR</sub>: Manuale: consiste nella liberazione dall'imballo del rifiuto; comporta l'attribuzione di codici CER appartenenti al capitolo 19 12 all'imballo. Il rifiuto manterrà il codice CER di ingresso e potrà essere recuperato presso lo stesso impianto o presso impianto terzo.

Come sopra accennato, essendo l'azienda, di fatto, impossibilitata attualmente all'utilizzo della pressa-cesoia, l'operazione R12<sub>RV</sub> non viene svolta. Il presente studio viene fatto, considerando tuttavia operativa la pressa-cesoia, in maniera tale da valutare l'impatto causato anche dall'utilizzo di tale macchinario e da rendere lo studio valido anche a seguito del dissequestro dei rifiuti presenti nell'area ad essa destinata.

#### **Recupero effettivo del rifiuto presso lo stesso impianto (R4)**

I rifiuti per cui è previsto questo tipo di attività, a seguito dei trattamenti di cernita e dei trattamenti meccanici necessari, possono essere recuperati con la conseguente produzione di materia prima in conformità a quanto indicato nei Regolamenti Europei 333/2011 e 715/2013 (End of Waste) e al D.M. 05/02/1998 (MPS).

L'accettazione, il trattamento e la verifica dei rifiuti costituiti da ferro e acciaio, alluminio e leghe di alluminio, rame e leghe di rame, vengono effettuati secondo quanto previsto dalle procedure operative specifiche per l'ottenimento dell'attestazione secondo i Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013 (allegate). Per questo tipo di materiali, l'azienda è, infatti, in possesso di attestazione secondo i Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013 valida dal 16/03/2015 (allegata).

Una volta effettuati tutti i trattamenti necessari i materiali così ottenuti vengono depositati nell'apposita area, così come indicato nella planimetria allegata (Tavola 3).

La COLOMBARA SRL, per operare nel settore della raccolta, recupero e trasporto di rifiuti e materiali metallici, dispone di un vasto parco mezzi composto da autocarri auto caricanti, caricatori stradali e da magazzino, cesoia mobile e pressa-cesoia fissa ed di altre attrezzature di seguito riassunte.

MACCHINARI	MARCA/MODELLO	CARATTERISTICHE
CARICATORE GOMMATO	TABARELLI / T610	CARICATORE SEMOVENTE MUNITO DI BENNA A POLIPO (omologato per la circolazione stradale targato AA622) NUM. FABBRICA 204 - Matricola ISPEL VE/1981/96 - ANNO DI COSTRUZIONE 1995 - Portata massima dichiarata dal costruttore 2,7 ton;
CARICATORE GOMMATO	TABARELLI / T900	CARICATORE SEMOVENTE MUNITO DI BENNA A POLIPO (omologato per la circolazione stradale targato AAM856) NUM. FABBRICA 02318 - Matricola N°07/200359/VE - ANNO DI COSTRUZIONE 1998 - Portata massima dichiarata dal costruttore 5 ton;



CARICATORE GOMMATO	TABARELLI / T385	CARICATORE SEMOVENTE MUNITO DI BENNA A POLIPO - NUM. FABBRICA 093800 - MATRICOLA ISPESL 07/200087/VE - ANNO DI COSTRUZIONE 2000 - Portata massima dichiarata dal costruttore 8,8 ton;
CARICATORE GOMMATO	TABARELLI / T315	CARICATORE SEMOVENTE MUNITO DI BENNA A POLIPO - NUM. FABBRICA 020301 - MATRICOLA ISPESL 07/200358/VE - ANNO DI COSTRUZIONE 2001 - Portata massima dichiarata dal costruttore 5,2 ton;
CARICATORE GOMMATO	LIEBHERR 924	CARICATORE SEMOVENTE MUNITO DI BENNA A POLIPO - NUM. FABBRICA 675/12176 - Matricola ISPESL 08/200525/VE - ANNO DI COSTRUZIONE 2002 - Portata massima dichiarata dal costruttore 12,8 ton;
PRESSO CESOIA FISSA	COMIR PCA-500-P	PRESSO CESOIA FISSA ESTERNA
PRESSO CESOIA MOBILE *	BONFIGLIOLI / SQUALO 100	CESOIA SCARRABILE MOBILE MOD. SQUALO 100 NUMERO DI FABBRICA 671 -- CESOIA OLEODINAMICA A CICLO AUTOMATICO TRASPORTABILE SU CAMION DOTATO DI ATTREZZATURA SCARRABILE ED ADIBITA AL TAGLIO DI MATERIALE METALLICO.
PRESSA SCARRABILE	IDROMEC / PN1800E	PRESSA MOBILE SCARRABILE MATRICOLA 09073 CON GRUPPO ELETTROGENO -- MACCHINA OLEODINAMICA COSTITUITA DA UNA CASSA CHIUSA DA DUE COPERCHI MOBILI;
ESCAVATORE CON CESOIA	LIEBHERR R924 LITRONIC	ESCAVATORE CINGOLATO LIEBHERR R924 - ANNO DI COSTRUZIONE 2000 - SN 677/6348 CON CABINA - VALVOLE ANTICADUTA - POTENZA MOTORE 112 KW - INSTALLATA CESOIA TIPO CMI 40 K SERIAL 313
ESCAVATORE	Komatsu / PC220	ESCAVATORE KOMATZU - PC2002-2 SERIAL11398
ESCAVATORE CON CESOIA	HITACHI / ZX85US	ESCAVATORE HITACHI MATRICOLA:HCMBAU00A00042482 - ANNO DI COSTRUZIONE 2005 - MUNITO DI CESOIA TIPO LGR MODELLO HSS100R TITANIUM MATRICOLA 100135 - ANNO DI COSTRUZIONE 2011
PELACAVI	MAXI 100	MACCHINA PELACAVI MAXI 100 SPESSORE CAVI ELETTRICI Min.2 mm a max 80 mm ALIMENTAZIONE ELETTRICA.
MULETTO	LINDE / H30D	CARRELLO LINDE MATRICOLA 351B03012230 CON PINZA GIREVOLE ALIM. GASOLIO
MULETTO	LINDE / E35	CARRELLO LINDE MATRICOLA 3256041024 TIPO TRASLATORE ALIM. ELETTRICA
MACCHINA SPAZZATRICE	DULEVO / 120DK	MACCHINA SPAZZATRICE ALIM. GASOLIO MATRICOLA: 120DK00268 - ANNO DI COSTRUZIONE 2008 -
* Utilizzato presso il produttore del rifiuto per la riduzione volumetrica		

Tabella 2: Macchinari utilizzati presso l'impianto

### 2.2.3. Rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti

I rifiuti prodotti dal trattamento di quelli conferiti in impianto vengono gestiti sempre all'interno delle regole dello stoccaggio autorizzato.

In particolare l'autorizzazione dell'impianto in possesso dell'azienda prevede che l'azienda, dalle attività di recupero produca, di norma, i rifiuti identificati dai seguenti codici CER:



CER	Denominazione rifiuto	Allegati B/C	
191201	Carta e cartone	R13	D15
191202	Metalli ferrosi	R13	D15
191203	Metalli non ferrosi	R13	D15
191204	Plastica e gomma	R13	D15
191205	Vetro	R13	D15
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	R13	D15
191208	Prodotti tessili		D15
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)		D15
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211		D15

Tabella 3: Rifiuti previsti in produzione presso l'impianto

I rifiuti prodotti possono essere destinati al deposito preliminare (D15) o alla messa in riserva (R13) secondo lo schema sopra indicato e possono essere depositati secondo i quantitativi massimi indicati in autorizzazione, ossia:

- La capacità complessiva del deposito preliminare (D15) dei rifiuti prodotti dalla propria attività è di 100 Mg;
- La capacità complessiva istantanea della messa in riserva di rifiuti conferiti in impianto (R13), dei rifiuti sottoposti a selezione e cernita ed in attesa di successiva lavorazione, dei rifiuti sottoposti a selezione e cernita da inviare ad impianti terzi, e dello stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'impianto (R13), non può superare le 1.000 Mg.

I rifiuti prodotti devono essere depositati nelle aree dedicate indicate nella Tavola 3.

Nel caso in cui l'azienda produca occasionalmente altri rifiuti, diversi da quelli sopra riportati, questi vengono stoccati, nel rispetto dei quantitativi indicati e sempre secondo le prescrizioni previste per l'attività D15 ed R13, dando comunicazione alla Città Metropolitana della loro produzione entro le 48 ore da quando sono stati generati.

### 2.3. Dati attività

Le principali caratteristiche dell'attività sono di seguito dettagliate:

- a) Quantitativi massimi trattabili annualmente: R4-R12: 30.000 Mg/anno
- b) Quantitativi massimi trattabili giornalmente: R4-R12: 100 Mg/g
- c) Quantitativi massimi istantanei di rifiuto messi in riserva (R13): 1.000 Mg (sia per rifiuti ricevuti da terzi che prodotti)
- d) Quantitativi massimi istantanei in stoccaggio (D15): 100 Mg (solo per rifiuti prodotti)

e) Orario di lavoro:

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle  
12:00 e dalle 14:00 alle 18.00  
sabato dalle 8:00 alle 12:00

#### **2.4. Utilizzazione delle risorse naturali e produzione di esternalizzazioni**

L'attività aziendale interagisce con l'ambiente circostante nel seguente modo:

- ✓ Consumo di risorse naturali nel processo (input);
- ✓ Emissioni, scarichi, rifiuti di processo (output).

Gli input di risorse naturali necessarie al processo produttivo si possono riassumere in:

- Consumo di energia elettrica per l'utilizzo delle attrezzature per la lavorazione, per l'illuminazione dell'area uffici, del magazzino e del piazzale;
- Consumo di acqua esclusivamente per i servizi igienici collegati alla zona uffici;
- Consumo di carburante per gli automezzi e i mezzi di sollevamento interni;
- Consumo di gas tecnici (ossigeno e propano) per l'ossitaglio svolto presso cantieri esterni di demolizione.

Gli output del processo possono, invece, essere riassunti come:

- Emissioni in atmosfera;
- Produzione di reflui di dilavamento;
- Produzione di rifiuti;
- Rumore;
- Traffico.

##### **2.4.1. Emissioni in atmosfera**

Per quanto riguarda l'analisi delle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività della COLOMBARA S.R.L., è necessario fare un distinguo sui diversi tipi di lavorazione eseguiti all'interno dell'azienda.

L'attività aziendale si può dividere, infatti, in:

- Un'attività di puro stoccaggio (messa in riserva);
- Un'attività di lavorazione del metallo, consistente unicamente in selezione e cernita, disimballaggio e riduzione volumetrica, sia manuale che meccanizzata.



Per quanto riguarda le attività di pura messa in riserva, di cernita del materiale e di recupero di rifiuti metallici, vista la natura solida non polverulenta del materiale, non sono riscontrabili emissioni in atmosfera di alcun tipo, né in fase di stoccaggio, né in fase di recupero.

Saltuariamente l'azienda svolge anche l'attività di taglio con fiamma ossidrica con propano e ossigeno, ma tale attività viene svolta esclusivamente presso i cantieri esterni di demolizione e solo per il taglio di strutture metalliche di grossi spessori.

In correlazione a questo tipo di attività l'azienda detiene un pacco bombole di ossigeno e propano presso l'impianto.

Le uniche emissioni diffuse presenti sono quelle assimilabili alle polveri presenti sul manto stradale nei periodi secchi. Per prevenire questo tipo di emissioni, che sono limitate visto il tipo di materiale stoccato (solo di tipo non polverulento), l'azienda prevede la pulizia giornaliera dell'area di transito.

Un'ulteriore emissione in atmosfera è dovuta all'utilizzo, nei mesi invernali, della caldaia ad uso civile per il riscaldamento degli uffici alimentata a gas naturale.

Dal punto di vista della presenza di odori molesti, l'attività non produce alcun tipo di odore.

#### **2.4.2. Scarichi idrici**

L'attività di recupero e stoccaggio rifiuti non pericolosi esercitata sulle aree coperte e scoperte dell'impianto non produce, né prevede il trattamento, di alcun eluato inquinante, se si esclude quello causato dal dilavamento meteorico dei rottami metallici depositati all'aperto.

La completa impermeabilizzazione del suolo e le pendenze previste a favore dei pozzetti di raccolta, convogliano le acque meteoriche di dilavamento all'impianto di depurazione, prima della loro immissione nel collettore denominato "Fondi a SUD" della bonifica di Malcontenta. Tenuto, inoltre, conto che le aree esterne di deposito e lavorazione sono dedicate a tipologie di rifiuti metallici derivanti prevalentemente da attività di demolizione, quindi contaminate da oli o sostanze idrocarburiche solo in minima parte, e considerato il sovradimensionamento dell'impianto, si ritiene che l'intero sistema di depurazione delle acque piovane sia altamente efficace. Solo in occasione di eventi piovosi ad altissima intensità e, quindi, molto rari, si attiva lo scarico diretto nel corpo ricettore mediante tubazione di by-pass.

L'azienda è attualmente in possesso di autorizzazione per lo scarico delle acque in corpo idrico superficiale rilasciato dalla Provincia di Venezia con Determinazione n. 2251/2012, prot. 69385-12 del 30/07/2012 e per la quale è stato chiesto il rinnovo in data 07/09/2015.

### Rete di raccolta delle acque e struttura dell'impianto di depurazione

L'intera area d'impianto risulta impermeabilizzata e dotata di rete di captazione delle acque che le convoglia direttamente nell'impianto di depurazione, dimensionato in maniera tale da trattare i primi 23 minuti dell'evento piovoso. Il volume di accumulo per l'impianto è di 63 m<sup>3</sup> ed è costituito, da 4 vasche di accumulo vere e proprie da 12,5 m<sup>3</sup> cadauna realizzate in polietilene ad alta densità, da una vasca di disoleazione del volume di 5 m<sup>3</sup> e da una vasca di equalizzazione di 8 m<sup>3</sup>. Solo dopo aver superato i 63 m<sup>3</sup> totali, si attiva il deflusso diretto allo scarico mediante tubazione di by-pass.

I reflui, provenienti dalla rete di pozzetti drenanti predisposti su tutta l'area, vengono convogliati, per gravità, alle 4 vasche di accumulo ove subiscono un primo trattamento fisico di dissabbiatura e sedimentazione delle sostanze grossolane. Il contenuto delle vasche viene estratto dall'elettropompa e inviato in testa al deoliatore che è costituito da due manufatti: la vasca di disoleazione e il pozzetto con filtro oleoassorbente. Successivamente sono convogliati in un'ulteriore vasca di accumulo ed equalizzazione, prima di essere immessi, mediante pompa di sollevamento, all'impianto di trattamento chimico-fisico.

L'eventuale presenza di oli minerali nei reflui di dilavamento è captata da un deoliatore costituito in polietilene monoblocco, completo di coperchio a vite, che consente l'ispezione centrale per l'asportazione degli oli e del materiale flottante. L'ispezione laterale consente invece l'asportazione di sabbie, terra e inerti vari. Esternamente al manufatto è stato inserito un filtro composto da materiale oleoassorbente che permette una rimozione spinta degli oli e facilita le operazioni di manutenzione. L'apparecchiatura specifica assicura, da sola, la rimozione del 90% degli oli in sospensione.

Una volta subito il trattamento di sedimentazione, disoleazione ed equalizzazione, i reflui sono inviati tramite, elettropompa autoadescante, al trattamento chimico-fisico, che avviene nel reattore/sedimentatore, per mezzo dell'immissione di tre reagenti che controllano il PH, provocano la flocculazione delle sostanze da eliminare e accelerano l'eliminazione degli inquinanti accrescendo i flocculi di precipitazione.

A reazioni chimiche ultimate vengono separati i fanghi precipitati e i reflui chiarificati; i primi sono scaricati in un filtro di ispessimento esterno che concentra i fanghi e reimmette il liquido di filtrazione in depurazione, i secondi vengono convogliati, mediante pompa idraulica, ad un sistema di filtrazione costituito da due filtri: uno a sabbia e l'altro a carboni attivi. In uscita dalla filtrazione è posizionato un pozzetto per il campionamento, prima dell'immissione dei reflui depurati nel collettore di scarico.

### Descrizione del funzionamento

Un interruttore di comando posto sul pannello del quadro elettrico permette l'avvio dell'impianto. Dalla vasca di raccolta ed equalizzazione una pompa sommersa preleva una quantità calcolata di reflui immettendoli nel reattore/sedimentatore. Contemporaneamente le tre pompe dosatrici dei reagenti li immettono nella linea di flocculazione. Durante un intervallo di tempo, regolato con un temporizzatore, avviene la separazione chimica e il deposito dei fanghi nella parte conica del sedimentatore, ove una valvola motorizzata garantisce l'afflusso dei fanghi in un apposito contenitore asportabile. Due livellostati permettono di trasferire il refluo dal sedimentatore al filtro di sabbia quarzifera e al filtro a carboni attivi tramite una pompa. Il livellostato del pozzetto di raccolta regola il susseguirsi dei cicli di depurazione.

L'impianto è progettato per bloccarsi automaticamente qualora una o più pompe dovessero arrestarsi. Il pannello di comando è alimentato con trasformatore a 24 V, completamente automatizzato e dotato di avvisatori acustici luminosi. Due valvole di non ritorno, una localizzata a monte della vasca di sedimentazione e una a valle del trattamento impediscono, eventuali, ritorni di flusso.

Il sovradimensionamento previsto per il volume di accumulo garantisce la depurazione di tutte le acque di dilavamento anche in condizioni di evento meteorico particolarmente intenso, così da rendere poco probabile l'attivazione dello scarico diretto mediante by-pass. I dati di progetto sono stati appositamente sovradimensionati in considerazione dell'elevata vulnerabilità del corpo idrico ricettore (laguna di Venezia).

Dati di progetto:

- Superficie servita da i pozzetti di drenaggio piazzali: 3.287 m<sup>2</sup>
- Volume totale vasche accumulo: 63 m<sup>3</sup>
- Tempo riempimento volume accumulo: 23 min
- Potenzialità impianto trattamento chimico-fisico: 1.000 l/h
- Tempo di svuotamento volume di accumulo: 2,1 giorni

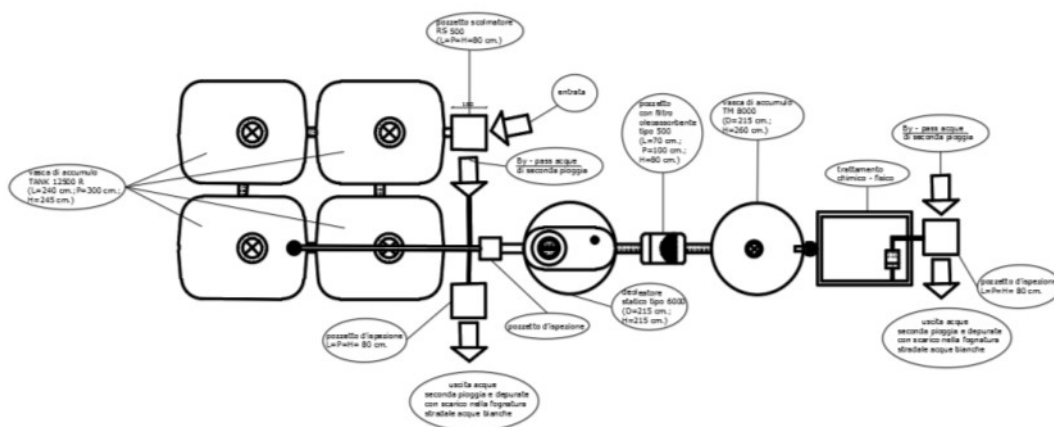


Fig. 6: Schema impianto di depurazione.

Le analisi effettuate di recente dall'azienda sulle acque rivelano che i valori di concentrazione riscontrati per le acque di prima pioggia rientrano nei limiti di scarico specifici per il corpo ricettore. L'azienda sta procedendo all'analisi di campioni di acque relativi alla seconda pioggia. Si evidenzia, comunque, che già attualmente visto il sovradimensionamento dell'impianto, anche la seconda pioggia viene trattata, tranne casi particolari di eventi meteorici particolarmente intensi.

Diversamente da quanto accade per le acque di dilavamento del piazzale, le acque reflue dei servizi igienici vengono fatte confluire nella pubblica fognatura.

#### **2.4.3. Produzione di rifiuti**

I rifiuti prodotti derivano, quasi esclusivamente, dagli scarti delle attività di cernita e di recupero dei rifiuti conferiti da terzi e sono costituiti prevalentemente da carta e cartone (191201), metalli ferrosi (191202), metalli non ferrosi (191203), plastica e gomma (191204), vetro (191205), legno (191207), prodotti tessili (191208), minerali (191209) e altri rifiuti misti prodotti dal trattamento meccanico (191212).

Si può verificare la produzione sporadica anche di altri tipi di rifiuti.

Le quantità prodotte sono molto ridotte se rapportate alla quantità di rifiuti che questo tipo di attività permette di recuperare e si precisa, inoltre che, anche se ancora classificati come rifiuti, l'attività aziendale, effettuando anche la mera cernita del materiale produce, da un lato un aumento del valore dello stesso e dall'altro un miglioramento nella capacità di recupero del rifiuto, anche se recuperato effettivamente in impianti terzi.

I rifiuti prodotti, inoltre, non costituiscono un pericolo per l'ambiente perché vengono raccolti e smaltiti secondo la corretta prassi di gestione rifiuti.

#### **2.4.4. Impatto acustico**

La COLOMBARA SRL ha effettuato una valutazione dell'inquinamento acustico prodotto dalla sua attività in ambiente esterno ed abitativo a marzo 2017. La relazione ha preso in considerazione tutte le sorgenti di rumore utilizzate dall'azienda (Tabella 2) effettuando gli opportuni rilievi fonometrici. Per il rumore prodotto dalla pressa-cesoia, invece, sono stati rielaborati i dati rilevati nel 2006 dall'utilizzo della stessa pressa, essendo il macchinario al momento non utilizzabile. Per quest'ultima attrezzatura l'azienda ha deciso di effettuare una valutazione previsionale che ne comprendesse l'utilizzo per ottenere un valore di carico acustico il più possibile prossimo alla realtà attuale.

La valutazione in continuo del rumore è stata effettuata in prossimità dei ricettori più sensibili a destinazione d'uso residenziale, posti sul lato sud-ovest dell'area d'impianto e tenendo conto delle sorgenti

sonore più importanti, ossia il ragno/cesoia e la pressa-cesoia (anche se attualmente non in funzione). Le altre sorgenti sonore quali il transito degli automezzi, l'utilizzo della spezzatrice, l'utilizzo del muletto e le attività manuali di movimentazione del rottame si possono ritenere trascurabili ai fini dell'innalzamento dei livelli di zona.

Si evidenzia che tutte le macchine semoventi sono dotate di coperture insonorizzate della parte motrice.

Dalle analisi effettuate è emerso che il clima acustico di zona, comprensivo dell'attività della ditta in esame, rispetta i limiti di legge della Classe V. Si allega alla presente la "Valutazione previsionale di impatto acustico ambientale".

#### **2.4.5. Traffico**

Allo stato attuale, tenendo conto dei quantitativi autorizzati e dei quantitativi lavorati negli ultimi anni, l'attività della COLOMBARA S.R.L., produce un via vai di traffico di circa 50 mezzi al giorno, di cui si può considerare un numero compreso tra 30 e 50 di mezzi di piccole dimensioni e circa 10 di mezzi di grandi dimensioni. Si evidenzia che negli anni passati, il numero di mezzi era più significativo visto il maggior materiale ricevuto.

Il traffico è costituito sia da mezzi di aziende terze che da mezzi della stessa azienda. La COLOMBARA SRL, infatti, è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali con 3 autocarri, 1 trattore stradale, 2 semirimorchi e 3 rimorchi.



### 3. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO RISPETTO AI SITI NATURA 2000

#### 3.1. Identificazione dei siti Natura 2000 interessati e descrizione

L'area di pertinenza della ditta COLOMBARA SRL è esterna a qualsiasi ZPS e SIC ed è posta a più di 3 Km in linea d'aria dalla ZPS più vicina, che è la ZPS "Laguna di Venezia", definita nel suo perimetro dalla D.G.R.V. n. 3919 del 4 dicembre 2007.

L'impianto, oltre a trovarsi ad una notevole distanza, è anche nettamente separato dalla stessa per la presenza di numerosi elementi di disturbo, tra cui infrastrutture stradali di rilevante importanza dal punto di vista degli impatti prodotti e aree industriali e portuali

Ai fini della presente relazione vengono, quindi, considerati i seguenti SIC e ZPS, relativi all'area della Laguna di Venezia:

- SIC con codice sito IT3250030 e denominazione "Laguna medio-inferiore di Venezia"

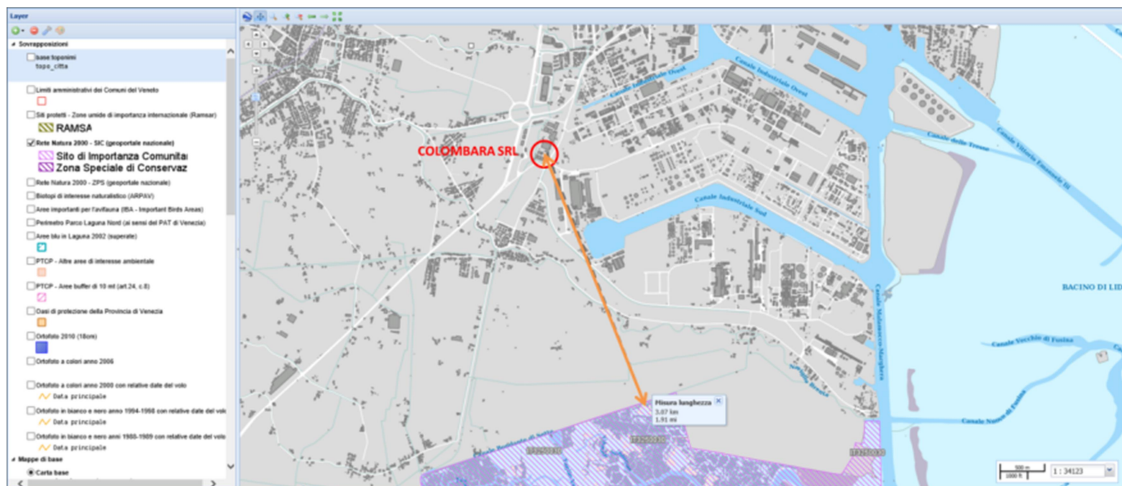


Fig. 7: Distanza dal sito Colombara dal SIC IT3250030 (estratta da <http://cigno.atlantedellalaguna.it>)

- ZPS con codice sito IT3250046 e denominazione "Laguna di Venezia"

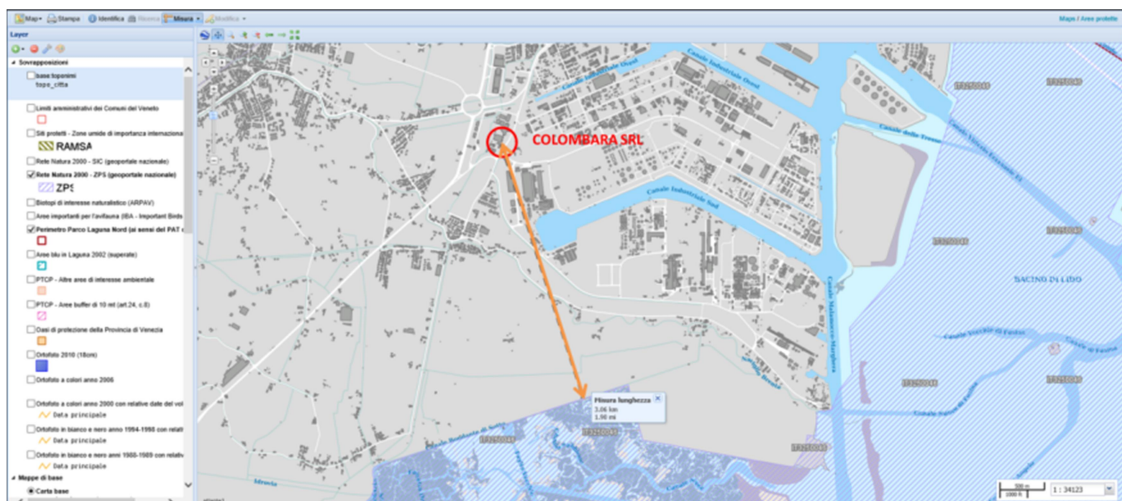


Fig. 8: Distanza dal sito Colombara dalla ZPS IT3250046 (estratta da <http://cigno.atlantedellalaguna.it>)

L'area interessata dalla ditta COLOMBARA è inserita in un contesto territoriale di zona produttiva; la zona non rientra tra gli habitat ritenuti significativi dalla Direttiva Habitat per la Laguna di Venezia.

### **3.2. Identificazione dei vettori**

Possono essere identificati quali vettori d'inquinamento e di disturbo i seguenti fattori:

- Il rumore generato dagli automezzi in transito e in fase di carico e scarico e quello dovuto all'utilizzo dei macchinari e alla movimentazione del materiale;
- Le emissioni dovute ai mezzi di trasporto impiegati e all'utilizzo, nei mesi invernali, della caldaia ad uso civile per il riscaldamento della zona uffici;
- Lo scarico di acque reflue di dilavamento dei piazzali.

Per quanto riguarda lo scarico delle acque reflue, vista la distanza dall'area di interesse e visti i risultati delle analisi effettuate allo scarico, che garantiscono il pieno rispetto dei limiti di legge, vista la tipologia di materiali trattati dall'azienda che sono solo di tipo solido e non pericolosi e visto che l'acqua reflua, prima di confluire nel corpo recettore viene interamente convogliata nell'impianto di depurazione chimico-fisico dell'azienda, si ritiene che l'impatto sulla qualità dell'acqua nelle zone di interesse dovuto all'attività aziendale possa essere considerato trascurabile.

Per quanto riguarda la componente rumore si ritiene che, vista la distanza dall'area di interesse, viste le valutazioni acustiche effettuate che garantiscono il rispetto dei limiti di legge per la zona d'insediamento e, considerato che le due aree sono separate da numerose infrastrutture viarie di notevole impatto e da una zona industriale e portuale di notevoli dimensioni, che producono un inquinamento acustico rilevante, quello prodotto dall'azienda possa essere considerato trascurabile relativamente ai siti della Rete Natura 2000.

In riferimento alle emissioni in aria, anche queste possono essere considerate trascurabili per il sito di interesse se comparate con quelle prodotte dalle infrastrutture viarie anche situate molto vicine all'area di interesse e da centri abitati di notevoli dimensioni.

### **3.3. Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati**

La vulnerabilità della Laguna di Venezia è legata ai fenomeni di erosione delle barene, alla notevole perdita di sedimenti, non compensata da un input marino sufficiente. L'altro elemento significativo che ne



determina la forte vulnerabilità è dato dall'inquinamento delle acque causato dalle attività industriali, in particolare dal Polo di Porto Marghera, dall'attività agricola che riversa importanti quantità di azoto e fosforo a seguito del dilavamento dei suoli dell'intero Bacino scolante e dalle attività di acquacoltura presenti in Laguna.

Rispetto a tali elementi di vulnerabilità, non è prevedibile alcun apporto da parte dell'attività della COLOMBARA.

Venezia, 27/04/2017

Il relatore

Il Legale Rappresentante

*Selva Retto*

(firmata elettronicamente)